

Per i bimbi somali un ospedale 'torinese'

Il progetto, nato dall'idea di Mohamed Aden Sheikh, ha visto la posa del primo mattone lo scorso 29 gennaio a Hargeisa nella zona nord della Somalia

L'idea è partita da Torino circa un anno e mezzo fa, da Mohamed Aden Sheikh (scomparso nell'ottobre del 2010), medico somalo, presidente dell'associazione Soomaaliya Onlus ed ex consigliere comunale. Si tratta della progettazione e raccolta fondi per la costruzione dell'ospedale pediatrico di Hargeisa in Somalia, promossa dall'associazione Soomaaliya Onlus. Con la posa del primo mattone, domenica 29 gennaio, si è dato il via alla realizzazione di un reparto - intitolato proprio a Mohamed Aden Sheikh - dell'ospedale nella zona nord della Somalia in Hargeisa, nel Somaliland, regione più idonea per la stabilità politica e la sicurezza che offre.

Il progetto, voluto con grande determinazione da Felicità Torrielli Aden (che ha raccolto il testimone del marito dopo la sua scomparsa) è promosso da Soomaaliya Onlus con il sostegno della Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi (500mila euro raccolti in poco tempo tra i lettori) e della Marco Berry Onlus Magic for Children che ha attivato una raccolta di fondi attraverso la vendita virtuale di ognuno dei 53.334 mattoni che comporranno l'ospedale. Al progetto si è affiancata anche l'associazione NutriAid Onlus che finanzia un ambulatorio per combattere la malnutrizione infantile.

"Penso che sia un obbligo dare questa possibilità alla Somalia - ha dichiarato, in conferenza, la iena Marco Berry -. Durante il mio viaggio nel paese ho scoperto la presenza di sale operatorie invivibili. Non ci porterei nemmeno la mia auto! - ha sottolineato -. Sono piene di pattume e vi accedono persino le capre". La situazione nello stato del Corno d'Africa non è per nulla semplice. "Nelle sale operatorie, in totale 4, non ci sono nemmeno gli strumenti necessari per realizzare gli interventi - ha continuato - e oltre la metà dei pazienti che si



stende sui lettini rischia la vita". Berry ha raccontato anche delle difficoltà finanziarie dei genitori che non riescono a far curare i propri piccoli (in pediatria il solo ingresso costa 3 dollari, mentre la paga mensile è di 40\$), ai quali scompaiono, per malattia, uno o due bambini sui 5 o 6 posseduti in media. "Il nostro progetto è una goccia nell'oceano - ha terminato - ma intende dare la speranza e il sorriso ai più piccini: un bambino che non ride è una perdita per tutti!".

Il prossimo appuntamento per la raccolta fondi è il 19 febbraio a Bardonecchia. LaMarco Berry Onlus Magic for Children realizzerà

una *Staffetta del cuore*. Chi parteciperà potrà sfidare tre squadre delle Iene e, tutto il pubblico presente, con 10 euro, potrà acquistare il suo mattone certificato per partecipare alla realizzazione del nuovo nosocomio. Il costo totale dell'edificio sarà di 1 milione e mezzo di euro. Cinquecentosedici mila euro per lo stabile senza arredi, attrezzature mediche e la parte energetica. A questi andranno aggiunte le spese di organizzazione in loco e le gestionali per due anni, utilizzate per rendere l'ospedale pubblico e gratuito. (lc)

